

APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE DI MONTIEGO - BALZA DELLA PENNA

Uscita di Sicurezza

GRUPPO MONTUOSO	: Appennino Marchigiano - Monte di Montiego 975 m
CIMA	: Balza della Penna 740 m - Parete Sud 720 m
VERSANTE	: Sud
VIA DI SALITA	: Uscita di Sicurezza
DIFFICOLTÀ	: TD
SVILUPPO	: 240 metri
DISLIVELLO	: 200 metri
CENNI STORICI	: Aperta da Belogi, Cioppi, Radi nel 1989.

NOTIZIE. La Balza della Penna si trova a 50 km circa da Fano. Provenendo in automobile da Acqualagna si presenta come una grande spalla del versante Sud del Monte di Montiego. Per gli appassionati di arrampicata è l'imponente e larga parete alta circa duecento metri posta sul versante meridionale del Monte di Montiego. Per raggiungerla in automobile dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo una quarantina di chilometri, si abbandona la superstrada al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue in direzione Piobbico, Apecchio. Dopo circa tredici chilometri, la vedremo improvvisamente comparire davanti a noi come una prua di una nave. Sul lato sinistro della strada, poco prima di un ponte e di una cava, si trova una piazzola di sosta normalmente utilizzata per parcheggiare. Conviene però lasciare l'automobile subito dopo il ponte, sulla destra, utilizzando una più ampia e comoda piazzola. In alto a destra, visibile dalla strada la maestosa e bellissima Parete Sud della Balza della Penna. La prospettiva, da questa angolazione (strada), inganna l'osservatore che è portato ad individuare all'estrema destra il punto più alto della parete, dove

Il traverso del 3° tiro



peraltro escono alcune fra le vie più ripetute e dove è stata posizionata una cassetta con il libro di vetta ad una quota di circa 650 metri. In realtà il punto culminante della parete rocciosa che raggiunge una quota di 720 metri si trova sulla sinistra nei pressi di una forcella a V ben visibile dal parcheggio. Dalla cassetta lo si può raggiungere risalendo l'affilata e infida cresta che spiana in prossimità di un evidente dente di roccia posto alla fine della cresta rocciosa, allo sbocco di un largo canale. La cresta è attrezzata con diversi fix utilizzabili per un'eventuale assicurazione. Per raggiungere però la sommità della Balza della Penna, occorre proseguire per la cresta in direzione della vetta del Monte di Montiego ancora per qualche centinaio di metri, in un percorso che si fa più aperto e largo dove la roccia lascia il posto a vegetazione rada. Dal pianoro sommitale, che raggiunge la quota di circa 740 metri, si può godere di un bellissimo panorama verso meridione: si distinguono perfettamente il Monte Acuto, il Monte Catria e il Monte Cucco. Guardando verso Sud/Ovest si ha una bella vista sull'imponente massiccio del Monte Nerone. Dal pianoro, utilizzato a pascolo per il bestiame, scendendo verso Nord/Est, si può raggiungere in pochi minuti il caratteristico paese di Montiego, sapientemente ristrutturato ma abitato solo in estate. Dal paesino, attraverso un sentiero segnato, si può ritornare sulla strada dove è parcheggiata l'automobile.

APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE DI MONTIEGO
BALZA DELLA PENNA - PARETE SUD/EST
Uscita di Sicurezza - Relazione

AVVICINAMENTO. Poco prima del guardrail del ponte, si prende un sentiero con segnavia bianco-rosso che, con ampie svolte, sale nel bosco. Raggiunta una zona a ridotta vegetazione, con una bella visuale sulla parete, si abbandona il sentiero segnato (deviazione poco visibile), che conduce al paese di Montiego. Si sale per tracce di sentiero in direzione della base della parete, su terreno più ripido, lungo il dosso che separa il versante Est/Nord/Est da quello Sud (ometti e qualche bollo rosso). Giunti in prossimità della parete il sentiero prosegue in piano verso sinistra passando sotto la base della Palestra di Roccia. Poco prima della palestra si prende una ripida traccia nel bosco che in breve porta alla base della parete dove si trova l'attacco della via. 30 minuti.

1° Tiro. Salire una lama staccata di roccia poco buona fino ad un alberello. Proseguire su roccia migliore fino a raggiungere una placca compatta e povera di appigli, poco sotto uno strapiombo. Superare la placca con difficile passaggio in obliquo a sinistra e vincere lo strapiombo sovrastante. Salire ora obliquando leggermente a destra e poi in verticale, su roccia non sempre buona, fino a raggiungere una comoda sosta alla base di un'imponente parete verticale.

50 metri. V con due passaggi di VI-. Sosta su 2 fix con catena ed anello di calata.

2° Tiro. Per facili rocce raggiungere una caratteristica cavità. Uscire a destra in massima esposizione, seguendo la fila dei fix (a fianco degli originali a pressione), fino a raggiungere un comodo punto di riposo. Proseguire ora in verticale, superando uno strapiombo fessurato, poi ancora in verticale, seguendo la fessura ed i chiodi, fino a raggiungere una comoda sosta.

40 metri. III poi A1 e A1/VII-. Sosta su 2 fix con catena ed anello di calata.

3° Tiro. Traversare a destra per alcuni metri fino a raggiungere un diedro, non visibile dalla sosta. Salire il bellissimo diedro fessurato fino a quando si apre a parete. Ora le difficoltà si attenuano e senza via obbligata, cercando di stare al centro dove la roccia è migliore, guadagnare la sosta sotto la stupenda parete di roccia grigia, parte terminale della salita. Allungare le protezioni nel traverso per evitare fastidiosi attriti della corda.

55 metri. III / IV+ un breve tratto di V+. Sosta su 2 fix con catena ed anello di calata.

4° Tiro. Salire la bellissima parete sovrastante seguendo un sistema di fessure e chiodi fin sotto uno strapiombo, superarlo e, all'altezza di uno spit, salire con stupenda arrampicata in obliquo a sinistra, seguendo una linea molto logica che conduce in alto a sinistra, sul filo dello spigolo, dove si trova la sosta.

45 metri. V+ con passaggi di VI. Sosta su spit e chiodo.

5° Tiro. Seguire lo spigolo, all'inizio appoggiato, per una ventina di metri, sotto un'incombente parete gialla raggiungere un terrazzino con alberello dove si trova una sosta con catena ed anello di calata. Consigliabile proseguire per il sovrastante bel diedro fessurato, all'inizio strapiombante, di roccia gialla solo apparentemente poco buona, e raggiungere la cresta sommitale della Balza della Penna dove si trova un'altra sosta. Ometto di vetta.

45 metri. IV con un breve tratto di V. Sosta su 2 fix con catena.

ATTREZZATURA. La via è sufficientemente attrezzata. Si tratta in ogni caso di una salita e di una chiodatura di stampo alpinistico. Regolarsi di conseguenza. È consigliabile avere il casco, le staffe e due mezze corde di almeno 55 metri (il terzo tiro ha uno sviluppo di oltre 55 metri!) per eventuale discesa in corda doppia lungo la via o eventuale ritirata. Utili uno o due friend medi per proteggersi soprattutto nel diedro di uscita dell'ultimo tiro.

DISCESA 1. In corda doppia lungo la via, ma sconsigliabile perchè molto più pratiche e veloci le alternative. Attenzione, sono inoltre necessarie due corde da 50 metri.

DISCESA 2. Si segue per 200 metri circa in direzione Nord/Ovest, la facile ma infida cresta di roccia rotta, a tratti molto esposta, dove sono presenti ancoraggi a fix per poter eventualmente procedere assicurati a tiri o di conserva. Si continua sempre per cresta, che si fa molto larga, fino a raggiungere una estesa depressione. Si prosegue per traccia che verso sinistra piega in direzione Nord/Ovest e risale un dosso dove si trovano, in basso a sinistra, le soste di calata delle vie tracciate lungo la parete del Grande Diedro Sud/Ovest. È la sommità del settore di scalata denominato "Settore Montiego". Si lascia sulla sinistra l'ometto che indica le calate, per salire in direzione Nord, su cresta di rocce gradinate (bolli rossi). Un ultimo tratto in piano conduce ad uno spiazzo con ometto. Si scende a destra verso Est lungo un pendio disboscato a fustaia fino a raggiungere uno stradello di smacchio. Lo si percorre verso sinistra per abbandonarlo quasi subito verso destra per raggiungere il bordo di una radura. Si attraversa la radura in discesa verso Est giungendo all'inizio di una crestina appena accennata. Si scende verso destra per tracce di sentiero, in direzione della parete Est/Nord/Est della Balza della Penna, in principio fra vegetazione rada, poi nel bosco più fitto, attraversando alcune carbonaie. Giunti poco sotto la base della parete si riprende il sentiero percorso in salita che riporta alla strada dove è stata parcheggiata l'automobile. Il percorso è evidente se, una volta raggiunta la cresta all'uscita dalla via, lo si osserva e lo si memorizza prima di iniziare la discesa. 1 ora.

In alternativa dallo spiazzo con ometto è anche possibile proseguire per cresta verso il pianoro sommitale della Balza della Penna (vedi nelle notizie) e poi scendere verso destra al Paese di Montiego dal quale, per sentiero segnato, si scende per riprendere più in basso il sentiero effettuato in salita.

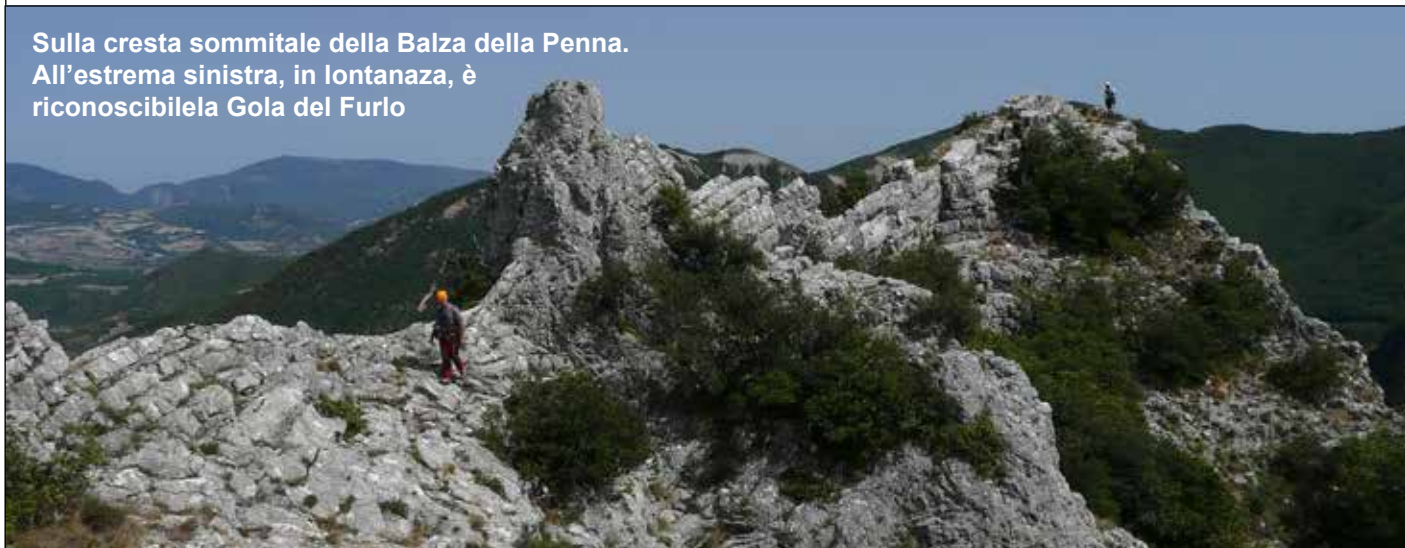
DISCESA 3. Raggiunta in breve la sommità del Grande Diedro Sud/Ovest (Settore Montiego) si può scendere in corda doppia utilizzando le soste di calata delle vie Timbouctou e Due Asini tracciate lungo la parete del Grande Diedro. Dalla sommità occorre però effettuare una breve corda doppia di pochi metri per raggiungere le soste che da quel punto non sono visibili e sono esposte. Con due corde doppie di trenta metri (attenzione 30 metri esatti!) si raggiunge la base del Settore Montiego. È anche possibile scendere con un'unica corda doppia di cinquanta metri (una buona parte nel vuoto) utilizzando una sosta di calata posta a monte del Settore (molto utile e consigliabile anche per non intralciare eventuali cordate impegnate nelle salite). Arrivati alla base si scende per evidente traccia lungo il boschetto fra la parete e il ripido canale ghiaioso. Giunti sul fondo nei pressi di una carbonaia si prende verso sinistra un sentiero che passa alla base dell'imponente parete Sud della Balza della Penna (consigliabile l'uso del casco!), fino ad arrivare poco sotto l'attacco della via. 1 ora e 30 minuti.

Per effettuare la calata unica fuori dalle vie sono necessarie due corde di 50 metri.

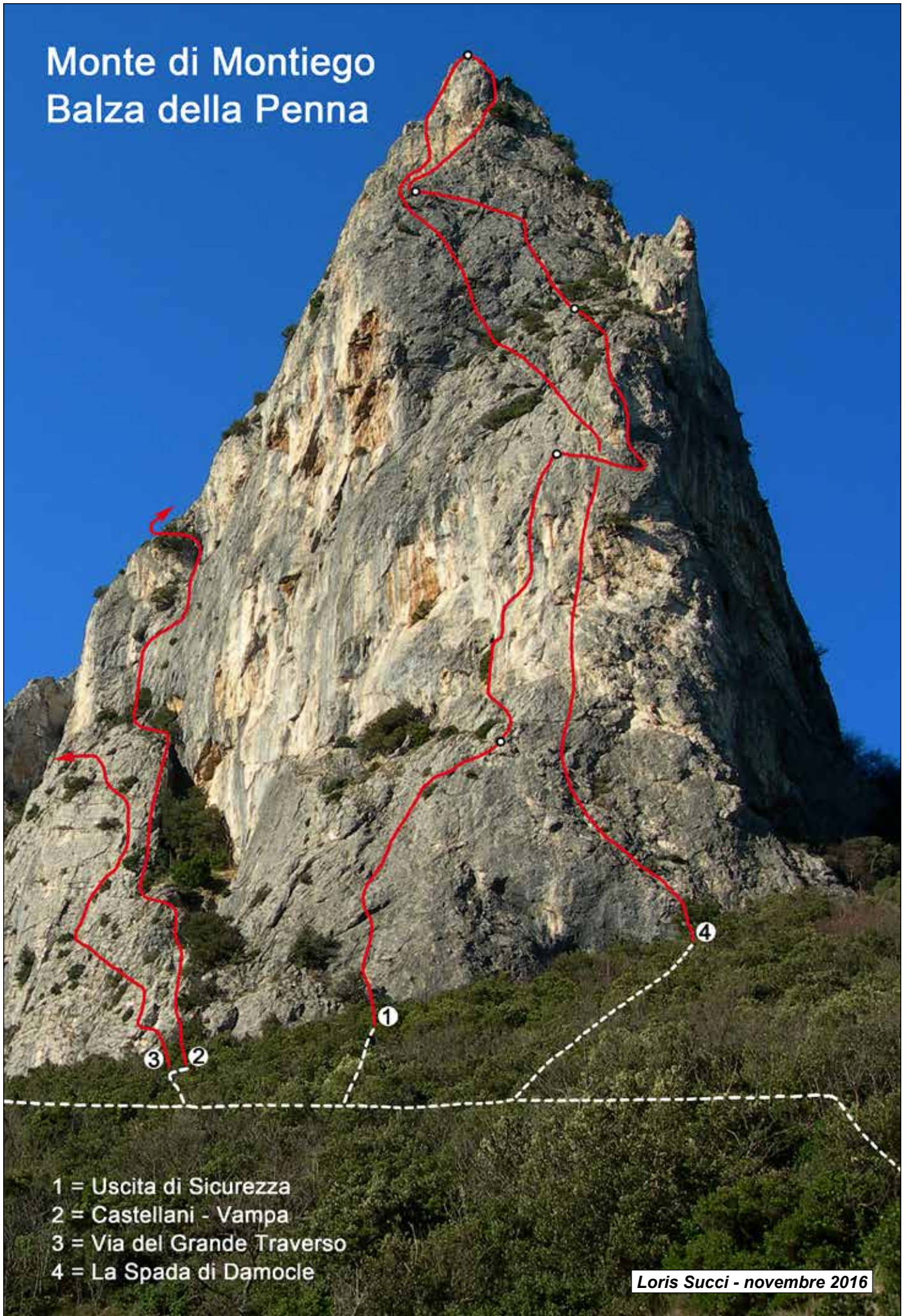
Novembre 2016

Loris Succi

Sulla cresta sommitale della Balza della Penna.
All'estrema sinistra, in lontananza, è riconoscibile la Gola del Furlo



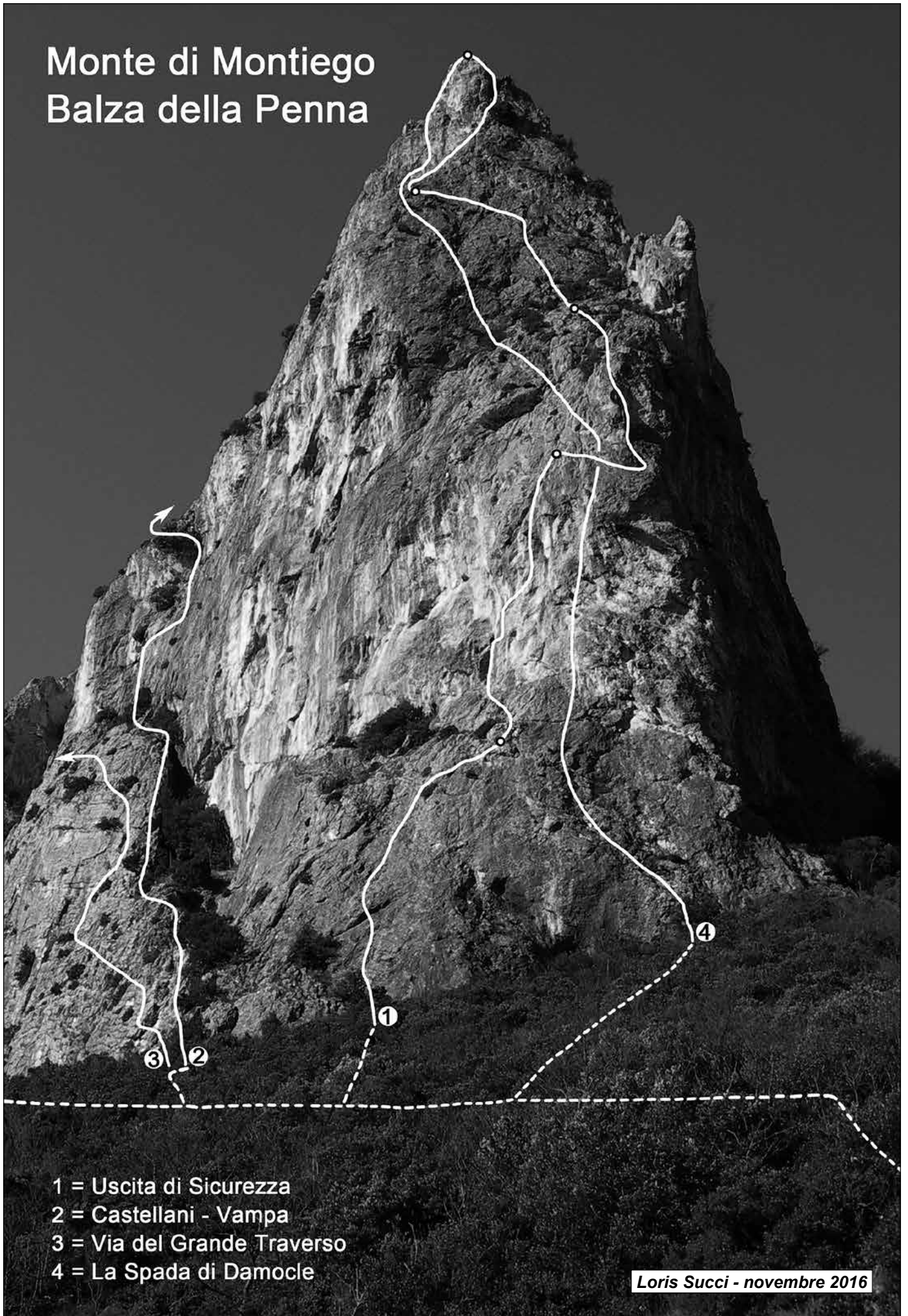
Monte di Montiego Balza della Penna



- 1 = Uscita di Sicurezza
- 2 = Castellani - Vampa
- 3 = Via del Grande Traverso
- 4 = La Spada di Damocle

Loris Succi - novembre 2016

Monte di Montiego Balza della Penna



- 1 = Uscita di Sicurezza
- 2 = Castellani - Vampa
- 3 = Via del Grande Traverso
- 4 = La Spada di Damocle

Loris Succi - novembre 2016

Monte di Montiego 975 m - Balza della Penna 740 m Parete Sud 720 m

- 1 Sentiero di Avvicinamento
- 2 Via Normale della Grande Cengia
- 3 Castellani - Vampa
- 4 Uscita di Sicurezza
- 5 Nuove Consapevolezze
- 6 La Pietra di Damocle
- 7 Via del Grande Traverso
- 8 Palestra di Roccia



Loris Succi novembre 2016